



Pl. 78. Trèfle des prés. *Trifolium pratense* L.

Trifolium pratense L. Famiglia FABACEAE

TRIFOGLIO DEI PRATI, TRIFOGLIO ROSSO/VIOLETTO, ERBA DA LATTE

ETIMOLOGIA – Guardando l'immagine è facile capire da che cosa derivi il nome del genere. Infatti la parola deriva dal latino tri- ovvero tre -folium cioè foglia.

AMBIENTE – Il trifoglio è una pianta perenne anche se non sopravvive ai due anni. Resiste ottimamente al freddo, arrivando

a popolare suoli fino ai 2600 m sul livello del mare. Si trova solitamente su pascoli e prati ampi (anche in montagna). La buona adattabilità di questa foraggera ai terreni di montagna è confermata anche dalla sua buona tolleranza all'acidità del suolo. Il *Trifolium pratense* non è eliofilo quanto le altre leguminose, quindi si presta alla trasemina cioè alla dispersione dei semi.

CARATTERI BOTANICI

TRONCO - alto fino a 30 centimetri ma esile. Su cui sono fissati numerosi tubercoli della lunghezza di qualche millimetro che sono in grado di fissare l'azoto atmosferico.

FOGLIE – piccole e allungate, ovali e di forma quasi ellittica; sono attaccate a tre a tre al medesimo gambo. Sulla parte superiore le foglie sono caratterizzate da un disegno biancastro a forma di V.

FIORI - sono di vari colori dal bianco al rosso o anche violetti ha un'inflorescenza (con tutti i fiori attaccati a un singolo gambo)

Fioritura: aprile settembre

FRUTTI - sono legumi, detti camare, con un unico seme ovoidale, liscio, giallognolo o marrone.

USI - Coltivata, oggi come nel passato, come foraggera; è preferita nel ciclo della rotazione delle colture poiché il *Trifolium pratense* possiede attorno una sostanza in grado di fissare l'azoto atmosferico in ammonio, che disciolto nel suolo è la fonte principe di azoto per le piante. Com'è noto, l'azoto è indispensabile a tutte le piante per la formazione delle proteine strutturali, che costituiscono lo scheletro o struttura portante della pianta. Nei secoli passati grazie a questa caratteristica era anche chiamata "erba da latte" tale appellativo è ancora in uso presso gli anziani contadini. Nella medicina popolare gli infusi di trifoglio venivano utilizzati nel trattamento dell'ipercloridria. La ipercloridria è una disfunzione dell'apparato digerente, cioè un eccesso di acido cloridrico nel succo gastrico.

STORIA E LEGGENDE -Il trifoglio storicamente era venerato dai druidi, conosciuto dai Greci e dai Romani per le proprietà curative. A volte (circa 1 su 10.000) i trifogli possono avere quattro foglie, questi vengono comunemente da molte culture diverse chiamati quadrifogli e considerati dei portafortuna.